

Si apre la caccia ma non c'è ancora la legge regionale

# 100 mila «doppiette», ma questo calendario non soddisfa nessuno

L'ARCI: «Avremmo preferito un'apertura venatoria per specie» — L'esigenza di un buon ripopolamento — Inadeguata vigilanza: c'è un guardacaccia ogni mille cacciatori

ANCONA — Se si mettessero assieme tutti i fuochi di caccia marchigiani, con ogni probabilità, oggi saremmo messi in azione, si potrebbe coprire una distanza oltre 150 chilometri, come dire da Fano a San Benedetto del Tronto. Dunque, oggi è il grande giorno.



Finalmente aperta la caccia, dopo le roventi polemiche dei giorni scorsi

che ha le cifre (per certi versi esagerate) dei cacciatori — ci ha detto Fabio Cottrini dell'assessorato regionale al Turismo Caccia e pesca — evidenziano senza dubbio una sproporzione tra la selvaggina disponibile e l'esercito di appassionati. Ma quanti sono i cacciatori nella nostra regione? Le cifre (ci riferiamo ai dati passati) parlano di un dato che è andato costantemente aumentando: nel 1974 siamo passati da 88 mila a 100 mila. Un numero molto elevato (quasi doppio del 1974, se si considera la popolazione, alla quale si può aggiungere il numero dei tesserati).

me previsto dal calendario venatorio (il PCI nella fase di votazione si era astenuto) l'apertura sarà avvenuta: cioè si potrà portare a casa sia dai primi giorni selvaggina stazionale e migratoria. «A dire il vero — ci riferisce Emiliano Lovero, presidente dell'ARCI-Caccia della provincia di Ancona — avremmo favorito e voluto una apertura venatoria per specie (prima caccia alla migratoria e poi una apertura tardiva di qualche settimana per la stazionale). In fondo dagli ultimi incontri e cacciati con molti cacciatori, abbiamo proprio rilevato

pagno Lovero per il ripopolamento si potrebbe fare molto di più e meglio. Di più, aumentando le strutture territoriali (casi e zone di ripopolamento) che sono solo all'altezza la provincia di Pesaro, e meglio perché le tutte queste operazioni normalmente i capi vengono importati da operai, contadini, intellettuali, partigiani e dal ricostituito esercito italiano.

C'è poi da ricordare che è tuttora in discussione alla Camera dei deputati la legge quadro «principi generali a disposizione per la protezione della fauna e la disciplina della caccia. Una delle concezioni di fondo è proprio quella del trasferimento della materia alle Regioni, stabilendo che spettano ad esse le funzioni legislative ed amministrative. Un'altro punto è la situazione, che abbiamo visto, scio molti — forse troppi — e più o meno disciplinati, ma le province come sono organizzate, anche per la semplice ma indispensabile vigilanza? «I guardacaccia (che tra l'altro devono controllare anche fiumi e laghi) funzionano come un sistema di controllo — sono assolutamente insufficienti». Ma quanti sono esattamente? Meno di cento, come a dire un guardacaccia per mille cacciatori. Una cifra irrisoria, del tutto ridica.

**Stamattina**  
a Pesaro manifestazione per celebrare il 33° della Liberazione

La nuova legge regionale introduce alcuni cambiamenti

# In migliaia pronti a partire Caccia a regime controllato

L'innovazione per tutelare selvaggina e colture — Tre giornate di «silenzio venatorio» — L'appostamento, anche col cane, consentito fino al primo gennaio del 1978

PERUGIA — Da questa mattina oltre 80.000 cacciatori umbri sono pronti ad imbracciare il fucile. Il rituale dell'apertura, però, è tutta la stagione venatoria sono diversi rispetto a quelli degli anni scorsi: tutto il territorio regionale, infatti, ai fini della tutela della selvaggina e delle colture, è sottoposto al regime di caccia controllata.

PERUGIA — Da questa mattina oltre 80.000 cacciatori umbri sono pronti ad imbracciare il fucile. Il rituale dell'apertura, però, è tutta la stagione venatoria sono diversi rispetto a quelli degli anni scorsi: tutto il territorio regionale, infatti, ai fini della tutela della selvaggina e delle colture, è sottoposto al regime di caccia controllata.

TERNI — Da più parti arrivano sollecitazioni all'ANAS perché siano presi provvedimenti per eliminare le cause della pericolosità del tratto del raccordo autostradale compreso tra lo svincolo di Narni sud e quello di Terni. Il ministro delle Infrastrutture, Montoro, l'ultimo degli incidenti, accaduto domenica scorsa, nel quale sono morti quattro persone, ha suscitato grande preoccupazione per la sicurezza di posizione e sollecitato iniziative. I parlamentari comunali di Terni hanno presentato una mozione di interpellazione al ministro del LL. PP. mentre l'amministrazione comunale di Terni ha chiesto un incontro con il sindaco e gli altri enti interessati.

TERNI — Da più parti arrivano sollecitazioni all'ANAS perché siano presi provvedimenti per eliminare le cause della pericolosità del tratto del raccordo autostradale compreso tra lo svincolo di Narni sud e quello di Terni. Il ministro delle Infrastrutture, Montoro, l'ultimo degli incidenti, accaduto domenica scorsa, nel quale sono morti quattro persone, ha suscitato grande preoccupazione per la sicurezza di posizione e sollecitato iniziative. I parlamentari comunali di Terni hanno presentato una mozione di interpellazione al ministro del LL. PP. mentre l'amministrazione comunale di Terni ha chiesto un incontro con il sindaco e gli altri enti interessati.

PERUGIA — Da questa mattina oltre 80.000 cacciatori umbri sono pronti ad imbracciare il fucile. Il rituale dell'apertura, però, è tutta la stagione venatoria sono diversi rispetto a quelli degli anni scorsi: tutto il territorio regionale, infatti, ai fini della tutela della selvaggina e delle colture, è sottoposto al regime di caccia controllata.

PERUGIA — Da questa mattina oltre 80.000 cacciatori umbri sono pronti ad imbracciare il fucile. Il rituale dell'apertura, però, è tutta la stagione venatoria sono diversi rispetto a quelli degli anni scorsi: tutto il territorio regionale, infatti, ai fini della tutela della selvaggina e delle colture, è sottoposto al regime di caccia controllata.

TERNI — Da più parti arrivano sollecitazioni all'ANAS perché siano presi provvedimenti per eliminare le cause della pericolosità del tratto del raccordo autostradale compreso tra lo svincolo di Narni sud e quello di Terni. Il ministro delle Infrastrutture, Montoro, l'ultimo degli incidenti, accaduto domenica scorsa, nel quale sono morti quattro persone, ha suscitato grande preoccupazione per la sicurezza di posizione e sollecitato iniziative. I parlamentari comunali di Terni hanno presentato una mozione di interpellazione al ministro del LL. PP. mentre l'amministrazione comunale di Terni ha chiesto un incontro con il sindaco e gli altri enti interessati.

TERNI — Da più parti arrivano sollecitazioni all'ANAS perché siano presi provvedimenti per eliminare le cause della pericolosità del tratto del raccordo autostradale compreso tra lo svincolo di Narni sud e quello di Terni. Il ministro delle Infrastrutture, Montoro, l'ultimo degli incidenti, accaduto domenica scorsa, nel quale sono morti quattro persone, ha suscitato grande preoccupazione per la sicurezza di posizione e sollecitato iniziative. I parlamentari comunali di Terni hanno presentato una mozione di interpellazione al ministro del LL. PP. mentre l'amministrazione comunale di Terni ha chiesto un incontro con il sindaco e gli altri enti interessati.

Un momento fondamentale di organizzazione nel Fermano

## LA SCELTA DA FARE E' LA LEGA DELLE LAVORANTI A DOMICILIO

La vicenda del bambino «frotto», ha riproposto con assoluta urgenza la necessità di un controllo severo sui rischi del «lavoro nero»

FERMO — Il grave fatto del bambino di Monte Urano divenuto tossicodipendente da masticato usato nel lavoro a domicilio, non va considerato solo nelle sue implicazioni mediche o psicologiche, ma anche nel suo aspetto politico. La scelta da fare è la Lega delle lavoranti a domicilio. Questa condizione sempre far risalire al tipo di organizzazione della vita e della società che la determinano, o le tollerano e le confermano. La prevenzione è lotta politica prima che alto medico.

Il problema della salute, configurato nei suoi reali termini politici, diventa allora soprattutto impegno di partecipazione popolare alla lotta per riappropriarsi della sua gestione. La lotta per una diversa organizzazione dei rapporti di produzione. Un momento fondamentale ed urgente nello specifico campo del lavoro a domicilio è la costituzione delle leghe dei lavoratori a domicilio. Questo obiettivo è quello della organizzazione debbono essere posti con urgenza e con il necessario impegno da parte di sindacati e forze politiche. Così come obiettivi concreti di organizzazione e di lotta debbono essere oggi le associazioni di comuni per la gestione dei problemi della salute nel cui contesto è possibile affrontare realmente con possibilità di riuscita, tra gli altri, anche i problemi

del lavoro a domicilio. Infatti, tra i programmi particolari dei consorzi sociali sanitari, o comunque delle associazioni dei comuni che possono anticipare le ULSS ci sono l'educazione sanitaria, la protezione materna ed infantile, la protezione degli anziani, la medicina dell'età scolare, la medicina del lavoro, l'assistenza psichiatrica, la riabilitazione degli invalidi, la tutela dell'ambiente e i servizi sociali. Ma affinché tutto ciò che è enunciato programmatico si avii a realizzazione, è necessario l'impegno unitario dei lavoratori all'interno dei sindacati, delle amministrazioni democratiche e dei partiti per creare le premesse oggettive per il passaggio dalla semplice assistenza alla sicurezza sociale.



## Il capannone di ferragosto

Evidentemente Ferragosto è il tempo dei colpi a sorpresa. Gli abitanti di Osimo, ad esempio, dopo giorni di attesa, si sono visti inopinatamente propinare un grosso capannone ore 24 ore prima si estendeva una mostra di auto all'aperto.

perché, molto giustamente, il Consiglio comunale ha respinto la deroga. Come risposta la «concessionaria», l'arrogante appunto della sosta ferragostiana, ha deciso di passare pesantemente alla pratica arrogante del fatto compiuto. In questo modo ha commesso un abuso ha violato le norme urbanistiche, ha irriso il Consiglio comunale. E' ampia materia d'intervento per la Magistratura. Intanto il capannone, frutto della prepotenza, va subito demolito.

Incredibile episodio a Narni

## Lavora da 4 anni in fabbrica: si ammala e viene licenziato

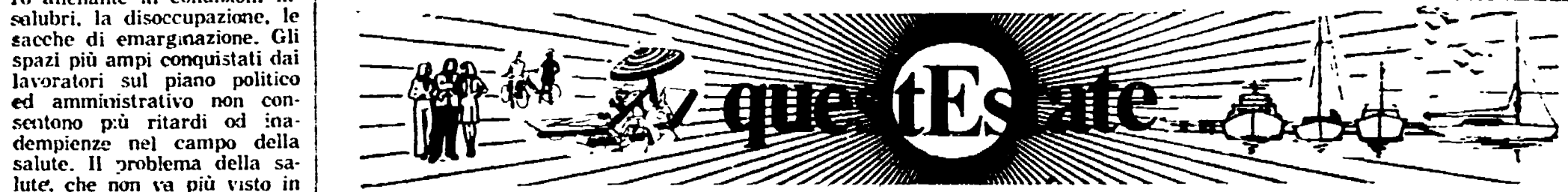
Un'ernia del disco provocata dal duro lavoro di facchinaggio — La Camera del Lavoro procederà per vie legali

NARNI — L'operario se malato rende il meno, meglio però licenziarlo: questo il ragionamento seguito da un imprenditore narnese che ha messo fuori un proprio dipendente colpevole soltanto di essersi preso un'ernia discale. La vicenda fa tornare alla mente i soprusi patiti dai lavoratori quando ancora alcuni diritti non erano stati conquistati, ma suona come provocazione in una zona fortemente industrializzata, sindacalmente combattiva, dove episodi del genere non si verificavano da tempo.

NARNI — L'operario se malato rende il meno, meglio però licenziarlo: questo il ragionamento seguito da un imprenditore narnese che ha messo fuori un proprio dipendente colpevole soltanto di essersi preso un'ernia discale. La vicenda fa tornare alla mente i soprusi patiti dai lavoratori quando ancora alcuni diritti non erano stati conquistati, ma suona come provocazione in una zona fortemente industrializzata, sindacalmente combattiva, dove episodi del genere non si verificavano da tempo.

NARNI — L'operario se malato rende il meno, meglio però licenziarlo: questo il ragionamento seguito da un imprenditore narnese che ha messo fuori un proprio dipendente colpevole soltanto di essersi preso un'ernia discale. La vicenda fa tornare alla mente i soprusi patiti dai lavoratori quando ancora alcuni diritti non erano stati conquistati, ma suona come provocazione in una zona fortemente industrializzata, sindacalmente combattiva, dove episodi del genere non si verificavano da tempo.

NARNI — L'operario se malato rende il meno, meglio però licenziarlo: questo il ragionamento seguito da un imprenditore narnese che ha messo fuori un proprio dipendente colpevole soltanto di essersi preso un'ernia discale. La vicenda fa tornare alla mente i soprusi patiti dai lavoratori quando ancora alcuni diritti non erano stati conquistati, ma suona come provocazione in una zona fortemente industrializzata, sindacalmente combattiva, dove episodi del genere non si verificavano da tempo.



## Opere d'arte e vecchi merletti

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Tra i tanti centri dell'interno Piceno ancora poco conosciuti, degno di nota è Offida, una cittadina a 230 metri sul livello del mare distante solo 12 km. da S. Benedetto. Offida, per chi volesse recarsi per raggiungerla, è una località ben servita. In provincia, non è troppo nota per questo aspetto, ma piuttosto, è conosciuta in tutta la provincia per le sue merletti e i loro bellissimi pizzi al tombolo e per il dolce tipico: il fughetto. E' una cittadina che, con la sua economia soprattutto sull'agricoltura e per il momento, non pensa al settore turistico, anche se ha tutti i requisiti per divenire un ottimo centro turistico.

Magistris. Se vi recherete ad Offida, da non trascurare è il santuario di S. Agostino. All'interno mirabili opere di arte orafa veneziana statue del 600. E' comunque impossibile mettere arte sulla carta, una soluzione ci si sembra quella di arrivare ad Offida, dieci minuti di auto e subito ci si trova in questa cittadina dell'interno Sammontano. Se andate in comitiva e le idee sull'arte sono divergenti

Magistris. Se vi recherete ad Offida, da non trascurare è il santuario di S. Agostino. All'interno mirabili opere di arte orafa veneziana statue del 600. E' comunque impossibile mettere arte sulla carta, una soluzione ci si sembra quella di arrivare ad Offida, dieci minuti di auto e subito ci si trova in questa cittadina dell'interno Sammontano. Se andate in comitiva e le idee sull'arte sono divergenti

ANCONA - Per iniziativa del Comune

ANCONA — «Ricordi che non svampisce...» replicata in quattro quartieri

Quest'anno la manifestazione di Bastia è stata unificata con «Umbricarni»

## Tante le novità di «Agriumbria '77»

Il programma prevede tre concorsi zootecnici, dibattiti e momenti di confronto - Indicazioni tecniche

PERUGIA — Il rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'Ente «Agriumbria '77» è stato deciso dal presidente dell'Ente, il sindaco di Bastia, e la nomina del nuovo presidente, l'elezione di un nuovo segretario di Perugia e l'elezione di un nuovo segretario di Perugia.

PERUGIA — Il rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'Ente «Agriumbria '77» è stato deciso dal presidente dell'Ente, il sindaco di Bastia, e la nomina del nuovo presidente, l'elezione di un nuovo segretario di Perugia e l'elezione di un nuovo segretario di Perugia.

PERUGIA — Il rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'Ente «Agriumbria '77» è stato deciso dal presidente dell'Ente, il sindaco di Bastia, e la nomina del nuovo presidente, l'elezione di un nuovo segretario di Perugia e l'elezione di un nuovo segretario di Perugia.

PERUGIA — Il rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'Ente «Agriumbria '77» è stato deciso dal presidente dell'Ente, il sindaco di Bastia, e la nomina del nuovo presidente, l'elezione di un nuovo segretario di Perugia e l'elezione di un nuovo segretario di Perugia.

Una puntata ad Offida centro della tradizionale lavorazione del «tombolo»

La nuova legge regionale introduce alcuni cambiamenti

CINEMA

PERUGIA

ANCONA

FOLIGNO